

IL QUARTO FILONE DELLA PROCURA

Raccomandazioni e assunzioni per compiacere i "potenti"

Giornalisti, avvocati e impiegati inseriti in organico e promossi, ma l'Authority era già in esubero di personale

GENOVA. Assunzioni per compiacere almeno un politico molto potente. È uno dei nuovi e clamorosi filoni di inchiesta aperti dalla Procura di Genova a margine del caso Multipurpose, indagine chiusa e prossima alla formalizzazione delle richieste di rinvio a giudizio dei nove indagati, da parte dei sostituti procuratori Walter Cotugno, Mario Morisani ed Enrico Zucca. È il filone che ha visto la segnalazione alla Procura, con la conseguenza iscrizione nel registro degli indagati, dell'ex presidente dell'Autorità portuale Giovanni Novi per abuso d'ufficio, «per aver violato le norme relative all'assunzione di personale della pubblica amministrazione, adoperandosi in ogni modo all'inserimento nell'organico di taluni soggetti senza la prevista selezione, garantendo un ingiusto vantaggio patrimoniale».

La premessa della notizia di reato con la quale i militari della stazione navale della Guardia di finanza, dice espressamente come fosse «evidente», nelle conversazioni telefoniche intercettate «anche se indirettamente il forte interesse del parlamentare Claudio Scajola (Forza Italia)», attuale ministro allo Sviluppo economico, allora semplice parlamentare. Contatti che avvengono tramite il segretario di Scajola.

A conferma di questa tesi investigativa, viene riportata una telefonata tra l'ex segretario generale dell'Authority Sandro Carena e Filippo Schiaffino, presidente di Stazioni Marittime spa di Genova. Carena riferisce «che l'onorevole Scajola ha raccomandato quattro persone e che tutte sono state sistemate se non direttamente in Authority portuale, in realtà in qualche modo collegate». In un caso il segretario



La Finanza fuori da palazzo San Giorgio, sede dell'Authority portuale

dell'attuale ministro si muove per ottenere un prolungamento del contratto di un ex giornalista del *Giornale*, «suo protetto» già assunto per la durata di «appena sei mesi». Novi, in una delle telefonate intercettate, si dice disponibile a raddoppiare il periodo di assunzione.

In un'altra telefonata Novi parla con l'addetto stampa dell'Authority portuale di un giornalista da assumere e dice: «Lei ha un curriculum, qualcosa? Io sono stato da Scajola sabato sera a Imperia, mi fa delle teste così, abbiamo il numero di telefono di questo?». In una seconda occasione si parla di un giornalista di *Repubblica* e del fratello «assunto nell'ambito dell'«Agenzia per il waterfront», che si occupa del restyling del porto di Genova in relazione all'affresco di Renzo Piano».

Inoltre Novi riferisce all'interlocutore «che è stato contattato dal segretario dell'onorevole Scajola, che si è raccomandato della durata del suo contratto». Altre intercettazioni raccontano degli interventi del segretario dell'onorevole Scajola per «l'incre-

mento di livello contrattuale» di un dipendente dell'Authority portuale. L'interlocutore di Novi è Cepollina che prova a dissuadere il presidente: «Questa promozione creerebbe delle disparità con ripercussioni tra gli altri dipendenti dell'Authority». Il *Secolo XIX* ha contattato il ministro Scajola, che ha preferito non commentare.

L'ultimo capitolo dell'inchiesta sulle raccomandazioni eccellenti, riguarda la trasformazione di un contratto a tempo determinato in uno a tempo indeterminato di un avvocato. Novi viene informato dal un dirigente del ministero dei Trasporti della necessità di avviare una «regolare selezione».

Lo stesso dirigente, Silvio Di Virgilio, viene in un secondo tempo informato da un funzionario dell'Authority portuale di un «piccolo particolare» che gli era stato ommesso dal presidente Novi: l'Authority portuale si trovava «in esubero di personale» rendendo di fatto «inopportuna» ogni tipo di nuova assunzione.

G. CET. - M. MEN.